

→ **Per il ministro Tremonti** sveglie da Bruxelles e dalla Bce. Rigore e multe per chi non adempie

→ **Terapia anticrisi** Per il nostro Paese l'unica strada è combattere realmente l'evasione fiscale

Debito, Italia nel mirino Ue «Giù dell'8% in tre anni»

Manovra a tenaglia sul debito dei paesi membri. L'Ue sta elaborando un documento che prevede pesanti sanzioni per chi non dovesse porre in essere misure severe per rientrare dal debito. Italia sotto osservazione.

MARCO MONGIELLO

BRUXELLES
economia@unita.it

Si stringe il cerchio attorno all'Italia e ai Paesi indisciplinati dell'Ue. Con la riunione di ieri a Bruxelles dei ministri europei delle Finanze sulla riforma del Patto di Stabilità è iniziata la resa di conti annunciata. Da una parte i difensori del rigore che chiedono sanzioni severe per i Paesi con i conti pubblici in disordine.

RIGORE TEDESCO

In prima linea c'è la Germania, appoggiata da Olanda, Austria e Gran Bretagna, ma anche dalla Commissione e dalla Banca centrale europea. Dall'altra ci sono gli indisciplinati, Italia e Belgio in testa a causa dell'alto debito pubblico, ma anche Spagna e Francia. Dopo aver fermato la Grecia sull'orlo della bancarotta e con il rischio che l'Irlanda si trovi presto nelle stesse condizioni, per tutti c'è una sola certezza: le economie dell'Unione europea non possono più permettersi di andare ciascuno per conto proprio, per poi costringere gli altri a mettere la mano al portafoglio per soccorrerli. Non a caso ad aprire il fuoco prima della riunione è stato il portafoglio più grande dell'Ue: la Germania. In una lettera ai colleghi il ministro delle finanze tedesco Wolfgang Schäuble ha chiesto di rendere il Patto più rigido «accelerando e rendendo quasi automatiche le sanzioni» per chi non rispetta i criteri.

Fino ad oggi le procedure di infrazione per deficit eccessivo sono state troppo lente e non hanno mai portato a multare nessun Paese. La proposta che la Commissione presenterà mercoledì invece prevede



Giulio Tremonti ieri a Bruxelles

sanzioni più dure e rapide, e procedure di infrazione anche il debito eccessivo. In particolare si prevede una multa dello 0,2% del Pil per chi non riuscisse a ridurre il debito con la velocità richiesta. Un bel problema per l'Italia, che ha il debito record del 118,2% del Pil contro il limite del 60% previsto dal Patto.

TERMINI TASSATIVI

Secondo le stime Bruxelles chiederà a Roma una riduzione di otto punti percentuali in tre anni. Ieri il ministro dell'Economia Giulio Tremonti è arrivato nella capitale belga due ore prima della riunione per cercare di salvare il salvabile e tentare di costruire una coalizione anti-rigore. Fino ad ora però non c'è stato niente da fare. Con le nuove regole inoltre l'attenzione sarà puntata anche sulla

PATTO DI STABILITÀ

Roma ha il debito record del 118,2% del Pil contro il limite del 60% previsto dal Patto di stabilità. Sin qui non si è mai proceduto a sanzioni né ad automatismi. Ma l'Ue non si fida più.

competitività, l'altro storico punto debole italiano. «La procedura volta a vigilare sulle debolezze competitive degli Stati membri necessita anche di sanzioni in caso di seria e ripetuta inosservanza delle regole», ha insistito il ministro tedesco nella lettera. La bozza della Commissione prevede anche un tetto di spesa pubblica legato alla crescita economica.

Chi non cresce non spende.

A dare man forte al partito del rigore ieri è venuto anche il presidente della Bce, Jean-Claude Trichet, che ha ribadito che la riforma del Patto «deve essere ben orientata soprattutto verso quei Paesi con alti livelli di debito e perdita significativa della competitività». Trichet si è detto anche favorevole all'ipotesi avanzata dalla Germania di sospendere i diritti di voto al Consiglio per i Paesi indisciplinati. Nel dibattito tra i grandi tecnici dell'economia però è mancata fino ad ora una riflessione sulle conseguenze sociali dei piani di austerità. Una lacuna destinata ad essere colmata mercoledì quando i sindacati europei potranno lavoratori e pensionati a protestare davanti alle istituzioni dell'Ue. ❖

Foto di Olivier Hoslet/Epa-Ansa